



Parere dell'organo di revisione

SULLO SCHEMA DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO

DEL CONSIGLIO REGIONALE

PER GLI ESERCIZI 2026-2027-2028

(allegato n. 1 al verb. 29)

dott.ssa Elisa Venturini (Presidente)

dott.ssa Olivia Cutone (Componente)

dott. Pietro Boraschi (Componente)

VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti revisori dott.ssa Elisa Venturini, dott. Pietro Boraschi e dott.ssa Olivia Cutone, nominati revisori della Regione Piemonte con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte n. 1/2019 del 19 giugno 2019 e in seguito rinnovati per un ulteriore anno e prorogati fino al 31 dicembre 2025,

VISTO

- il D.Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ed in particolare richiamando l'art. 72 comma I in merito alle funzioni del collegio dei revisori, anche verso il Consiglio Regionale, nonché il comma II dello stesso articolo che richiama i compiti previsti all'art. 20 dal D.Lgs. n. 123/2011;
- il D.Lgs. n. 118/2011 ove all'art. 67 statuisce "*l'autonomia contabile del Consiglio Regionale*", ed in particolare:
 - ✓ il punto 1 in cui si stabilisce che la Regione, sulla base dei propri statuti, assicura l'autonomia contabile del Consiglio Regionale;
 - ✓ il punto 2 ove si stabilisce che il Consiglio Regionale deve adottare il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per le regioni adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati allegati al medesimo D. Lgs.;
- lo Statuto della Regione Piemonte, con particolare riguardo all'art. 29, che ha assicurato l'autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale del Consiglio Regionale richiamata anche all'art. 1 punto 1 del "*Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte*";
- il "*Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte*" approvato da ultimo con DCR n. 368 – 7231/2019 del 26 marzo 2019 ed in particolare l'art. 1 denominato "*Autonomia del Consiglio Regionale*" nonché il punto 3 in merito ai compiti demandati al collegio dei revisori;
- la Legge Regionale n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" e s.m.i.;

TENUTO CONTO

- che l'articolo 72 del D. Lgs. 118/2011 prevede che il Collegio dei Revisori dei conti della Regione svolge la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della Regione, compreso il Consiglio Regionale ove non sia presente un proprio organo di revisione;
- che il Consiglio Regionale non ha un proprio organo di revisione;
- che l'art. 1 comma 3 del *"Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte"* prevede che il collegio dei revisori dei conti svolga la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione del Consiglio Regionale, secondo quanto previsto dal regolamento stesso e dall'ordinamento contabile della Regione;

VISTO

- l'art. 43 della legge regionale 7/2001 che prevede che l'Ufficio di presidenza predispose il bilancio annuale di previsione del Consiglio e lo sottopone allo stesso per l'approvazione prevedendo che al bilancio annuale è allegato il bilancio pluriennale del Consiglio;
- gli artt. da 4 a 14 del *"Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte"*;
- in particolare, l'art. 6 del *"Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte"* prevede che il bilancio ha durata triennale e ne definisce i criteri di predisposizione tra cui l'obbligo di mantenimento in sede previsionale dell'equilibrio di competenza tra entrate e spese;
- l'art. 7 punto 4 del *"Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte"* rispetto al quale si prende atto che in data 20 novembre 2025 il Presidente del Consiglio ha comunicato al Presidente della Giunta Regionale l'ammontare del fabbisogno del Consiglio ai fini dell'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione – prot n. 00025099;
- che tale nota è stata acquisita agli atti dal collegio anche ai fini del proprio parere sul DDL di bilancio della regione (rif. verb. 26/2025 – allegato1);
- l'art. 42 comma 3 della L.R. 7/2001 prevede che ai fini dell'iscrizione nel bilancio della Regione il Presidente del Consiglio comunica alla Giunta l'importo del fabbisogno occorrente, entro 10 giorni dalla deliberazione del bilancio del Consiglio, pertanto, si raccomanda il rispetto dei termini;

- che a norma del medesimo art. 42 comma 4 della L.R. 7/2001 il fabbisogno del Consiglio costituisce spesa obbligatoria per la Regione;
- lo Statuto della Regione Piemonte modificato da ultimo con L.R. n. 7 del 3 maggio 2016;
- la L.R. n. 23 del 28 luglio 2008 (disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale) in particolare il Capo II che descrive le strutture organizzative ed il Capo III relativo ai rapporti tra attribuzioni degli organi di direzione politico-amministrativa e attribuzioni dei dirigenti modificata da ultimo con L.R. 15/2023 con l'introduzione in particolare da ultimo delle figure dei sottosegretari e del loro trattamento economico - ai sensi dell'art. 51 comma 1 della L.R. 1/2005;
- che con la L.R. 15/2023 ha statuito al comma 3 dell'art. 5 che *"Per gli esercizi successivi al 2025, agli oneri derivanti dalla presente legge si fa fronte nell'ambito delle autorizzazioni di spesa annualmente disposte dalla legge di approvazione del bilancio, ai sensi di quanto previsto dall' [articolo 38 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118](#) (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della [legge 5 maggio 2009, n. 42](#))"*;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

DICHIARANDO

- di aver ricevuto a mezzo PEC in data 24 novembre 2025 la comunicazione a prot. n. 25267 contenente la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 294 del 19 novembre 2025 avente ad oggetto *"Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Piemonte per il triennio 2026-2027-2028. Proposta al Consiglio regionale"* unitamente ai seguenti tre allegati:

Allegato A) – Allegati al Bilancio previsione 2026-2027-2028

- Relazione programmatica per il periodo 2026-2028;
- Programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028 e l'elenco annuale dei lavori Pubblici anno 2026;
- Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi annualità 2026-2028;

Allegato B) – Allegati al Bilancio previsione 2026-2027-2028

- Previsione delle entrate;
- Previsione delle spese;
- Riepilogo generale entrate per titoli;
- Riepilogo generale spese per titoli;
- Riepilogo generale spese per missioni;
- Quadro generale riassuntivo;
- Equilibri di bilancio.

Allegato C) - Allegati al Bilancio di previsione 2026-2027-2028

- Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione presunto;
 - Prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato 2026-2027-2028;
 - Prospetto concernente la composizione dell'accantonamento fondo di dubbia esigibilità vincolato 2026-2027-2028;
 - Elenco delle spese obbligatorie;
 - Elenco spese che possono essere finanziate con il Fondo di riserva per spese impreviste;
 - Nota integrativa;
- che tale invio è stato effettuato in attuazione dell'art. 7 punto 3 del *“Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte”*;
- che a norma del comma 3 di cui sopra l'Ufficio di Presidenza deve deliberare la proposta di bilancio di previsione e la stessa deve essere trasmessa contestualmente;
- che il collegio ha ricevuto comunque nei giorni seguenti la documentazione necessaria;
- che il collegio, ai sensi dell'art. 7 punto 3 del *“Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte”*, espletate le verifiche trasmette entro i venti giorni successivi al ricevimento dell'atto, il proprio parere per l'invio al Consiglio Regionale per la sua approvazione entro il 31 dicembre, come previsto dall'art. 7 punto 5 del medesimo *“Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte”*, *“omissis ...approva...omissis...e comunque prima dell'approvazione del bilancio di previsione della Regione”*;
- che relativamente al DDL del Bilancio 2026-2028 della Regione il collegio ha ricevuto con Pec prot. n. 00051210/2025 del 05/11/2025 la richiesta di parere sul DDL n. 112, denominato *“Bilancio di previsione finanziario 2026-2028”* approvata dalla Giunta come da verbale n. 118 della adunanza del 31 ottobre 2025;

- che con verbale n. 26/2025 – allegato 1 il collegio ha depositato parere negativo per le molteplici criticità evidenziate e le motivazioni ivi inserite a cui si rinvia per brevità;
- che, per quanto di correlato al presente parere il collegio nel verbale de quo ha rilevato l'incoerenza delle somme stanziare nel DDL 112 rispetto alle richieste (datate 20 novembre), seppur sopraggiunte dopo la sua approvazione da parte della Giunta (31 ottobre) come meglio verrà oltre evidenziato.

GESTIONE DEGLI ESERCIZI 2024 E 2025 IN CORSO

Il collegio ricorda che:

- con DCR n. **88-13549** del **17/06/2025** è stato approvato il **rendiconto dell'esercizio 2024** del Consiglio Regionale corredato dal parere dei revisori (rif. allegato 1 verbale n. 12/2025) che presentava un saldo di cassa di 8.899.884,26 ed un avanzo di amministrazione di € 10.729.182,15, al netto dei fondi pluriennali vincolati, distinto in parte liberamente utilizzabile e in parte sottoposta a vincoli ed accantonamenti, come evidenziato nel seguente schema riepilogativo:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				6.378.524,41
RISCOSSIONI	(+)	45.496.896,84	22.646.855,56	68.143.752,40
PAGAMENTI	(-)	6.362.683,97	59.259.708,58	65.622.392,55
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			8.899.884,26
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			8.899.884,26
RESIDUI ATTIVI	(+)	39.684,88	38.825.560,90	38.865.245,78
<i>dicui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in</i>				0,00
<i>dicui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	169.692,99	6.865.917,99	7.035.610,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.740.679,17
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO	(-)			27.259.657,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI	(-)			
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A)	(=)			10.729.182,15
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024				0,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				529.539,61
Altri accantonamenti				4.283.900,83
Totale parte accantonata (B)				4.813.440,44
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				50.942,41
Vincoli derivanti da trasferimenti				76.601,74
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				127.544,15
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				491.524,41
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				5.296.673,15
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

- che il bilancio di previsione 2025-2027 è stato approvato con_Deliberazione di Consiglio n. **19-29662** del **23/12/2024** rispetto alla quale il collegio ha rilasciato parere positivo (rif. verb. 33/2024 – allegato 1);
- il Consiglio Regionale ha approvato con DCR n. 115-16863 del 31/07/2025 l'assestamento di bilancio 2025-2027 rispetto al quale il collegio ha rilasciato parere preventivo favorevole (rif. verb. 19/2025 – allegato 1) seppur, anch'esso, con le mancate precise riconciliazioni tra i bilanci della Regione e del Consiglio rispetto alle quali il collegio ha richiesto modifiche ad entrambe le parti ma che ha permesso di rilasciare un parere positivo al Consiglio evidenziando allora che *“allo stato attuale le somme previste dal Consiglio sull'annualità 2025 sono comunque minori rispetto a quanto ancora ad oggi risulta autorizzato dalla Regione non inficiando quindi il parere del collegio. Tuttavia, sulle annualità 2026 e 2027 i valori non possono ritenersi corretti e necessitano pertanto di variazione da parte della Giunta in sede di DDL n. 93 di assestamento”*;
- che nonostante la sopra citata condizione la Regione in sede di assestamento non aveva ancora una volta riallineato le posizioni delle annualità 2026 e 2027;
- la Regione, infatti, ha approvato la legge di assestamento in data 6 agosto 2025 con L.R. n. 16/2025 e il sottoscritto collegio ha rilasciato il parere negativo (rif. verb. 18/2025 – allegato 1) evidenziando una serie di criticità, peraltro, sull'approccio modale applicata dall'ente da anni rilevato, a giudizio dl collegio, come non corretto ed in breve, oltre ai disallineamenti di cui sopra in generale ha riportato che *“la manovra di assestamento adottata dall'ente, pur dando atto in nota integrativa di aver effettuato tali valutazioni, nella sostanza non ha dimostrato di aver effettuato tutte le necessarie verifiche propedeutiche alla verifica del mantenimento degli equilibri, ad eccezione dell'applicazione dell'avanzo, confermando pertanto le entrate previste ed approvate con la L.R. 2/2025 peraltro nonostante le certificazioni dei Dirigenti abbiano in alcuni casi evidenziato minori entrate che non sono state rettificare; - per quanto fin qui riportato ed in atti, il collegio è portato a rilevare che è ancora evidente che le previsioni ad assestamento non sono effettuate e verificate con la collaborazione di tutti i settori bensì sulla scorta dei dati storici in possesso dell'ufficio preposto. Rileva nuovamente che, almeno in sede di predisposizione dei documenti fondamentali (bilancio e assestamento), nelle modalità e nei tempi che lo stesso ufficio bilancio dovrebbe dettare, andrebbero acquisite dai singoli Responsabili dell'entrata e della spesa tutte le informazioni contabili ed extracontabili indispensabili ad avere quella visione d'insieme e prospettica, conseguentemente tradotte in dati aggiornati al fine di una puntuale verifica delle previsioni di entrata iscritte nella legge regionale; ma soprattutto il collegio, oltre ad avere evidenziato elementi che non avrebbero permesso anche ad invarianza del risultato di amministrazione, di attestare il permanere degli equilibri, ritiene sussistere la principale problematica delle minori entrate attestate da alcuni Dirigenti ai fini dell'asseverazione da parte del collegio degli equilibri prospettici finalizzati alla attuazione del fabbisogno del personale, della mancata modifica dei prospetti tra cui anche l'allegato a1) nella versione del DDL che non recepisce le modifiche al FAL, della mancata riconciliazione della partite di E e U tra Consiglio e Giunta ed altre criticità riscontrate in ogni paragrafo*

dedicato. Tali aspetti si aggiungono agli esiti della Parifica che obbligano l'ente ad una importante e profonda revisione di tutto il DDL di assestamento”;

- che nella sostanza sul 2025 il collegio deve evidenziare (vedasi verb. 26/2025 – allegato 1) che per la Regione, invece, “la scelta dell’ente di non presentare un DDL di variazione entro novembre ha determinato sostanzialmente che tutti i pareri del collegio sull’annualità sono stati negativi. Infatti, l’unico parere positivo del collegio è quello al DDL iniziale del 2025-2027 (completamente diverso però dalla L.R. 2/2025), e che a tale conclusione è giunto analizzando irritualmente (e per solo spirito collaborativo) tutti gli assunti ed emendamenti tra cui, non irrilevante, l’emendamento relativo alla correzione delle partite di giro che ha permesso di analizzare il documento. Infatti, durante i controlli il collegio si è accorto della mancata quadratura delle partite di giro del Titolo 9 in entrata e del titolo 7 in uscita, a fronte del pareggio complessivo di bilancio. Pertanto, onde evitare di default il rilascio di un parere negativo, il collegio aveva chiesto all’ente di emendare nuovamente il bilancio affinché si potesse addivenire - ancora una volta in deroga - al rilascio di un parere/documento fruibile e di supporto per l’attività dei Consiglieri. Il parere ha richiesto altresì un ulteriore necessario emendamento aggiuntivo finalizzato a rendere coerenti i trasferimenti della Regione al Consiglio e le entrate tutte del Consiglio stesso di tutte le annualità, le quali risultavano ancora una volta disallineate. Inoltre, la regione ha drasticamente cambiato il contenuto del DDL 49 rispetto a quello divenuto L.R. 2/2025, come il collegio ha evidenziato anche dettagliatamente nel successivo verbale n. 9/2025 del 22 aprile 2025 (che qui si richiama integralmente) al DDL 81 (variazione al bilancio di previsione 2025-2027), arrivando ad oltre 660 milioni di iscrizione di maggiori entrate 2025 e consegnando così un bilancio completamente diverso, senza che il collegio abbia potuto controllare se non a posteriori. Anche tale controllo a posteriori non è stato sostanzialmente possibile, come verbalizzato (verb. 9 allegato 1 e verb. 18 allegato 1), obbligando il collegio al rilascio di un parere negativo al DDL 81, motivato anche della mancata coerenza del PIAO, allora vigente, con le risorse previste nel bilancio 2025-2027 (tale DDL divenuto L.R. 10/2025 non è stato peraltro reperibile per un certo periodo e ciò, nonostante la richiesta di acquisirlo). Pertanto, solo al momento del suo inserimento nel sito della Regione si è venuti a conoscenza – tra le altre cose - dell’articolo 5, aggiunto nella L.R. finale n. 2/2025 definitiva, articolo che ha previsto, durante l’iter, una importante esposizione finanziaria verso SCR Piemonte (circa 34 mil), finalizzata all’ “Autorizzazione a favore di SCR Piemonte spa all’estinzione anticipata di mutui”. Anche il DDL 81 sottoposto al collegio ha avuto in iter di legge la modifica di alcuni articoli passando da un DDL di 9 articoli a 12 articoli con abrogazioni e modifiche di leggi precedenti tra cui l’abrogazione dalla L.R. 7/2008 che, avendo ad oggetto la Costituzione di una Fondazione per il riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) del Centro di Candiolo, avrebbe di certo necessitato della verifica di eventuali variazioni di bilancio; verifica e modalità rimandate invece alla Giunta; ciò oltre all’abrogazione di alcune parti della L.R. 1/2025. Parere negativo ha avuto anche la successiva manovra di assestamento (DDL 93 del 23 giugno 2025 – rif. verb. 18 - allegato 1) divenuta la L.R. 16/2025 dopo numerosi emendamenti e variazioni – tra cui anche le variazioni per adempiere alle richieste della Sentenza di Parifica n. 97/2025/SRCPIE/PARI. Non senza rimarcare che, a parere dello scrivente collegio, nel periodo del 2025 le LL.RR. 5/2025, 6/2025 e 14/2025 avrebbero dovuto essere sottoposte al parere del collegio dei revisori”;

- con DUP n. 272 del 5 novembre 2025 il Consiglio ha approvato la variazione di bilancio 2025-2027 sostanzialmente sull'annualità 2025 e compensative sul 2026 e 2027, come riportato nel parere del collegio (rif. verb. 24/2025 – allegato 1);
- che tale parere - la cui richiesta era pervenuta in data 6 novembre 2025 - è stato depositato con parere positivo del collegio ma evidenziando che *“in merito alle somme assestate in entrata nei rispettivi bilanci di Regione Piemonte e di Consiglio regionale, non vi è ancora corrispondenza tra le entrate del Consiglio e le uscite della Regione in favore del Consiglio - neppure escludendo le nuove richieste del Consiglio sul bilancio 2026-2028 bensì prendendo a riferimento, in questa fase di sovrapposizione di adempimenti, unicamente le annualità 2025-2027 - ma si ritiene che l'art. 7 punto 4 del “Regolamento” e l' art. 42 comma 4 della L.R. 7/2001, che sancisce che il fabbisogno del Consiglio costituisce spesa obbligatoria per la Regione, obblighino la Regione a fare proprie le spettanze richieste dal Consiglio”; e che “Questa problematica è stata da sempre attenzionata dal collegio, anche per enfatizzare il profilo delle responsabilità dei consiglieri che approvano entrambi i bilanci. Il collegio, infatti in ogni fase (previsione, variazione, assestamento e rendiconto), ha sollecitato e preteso almeno la presentazione, da parte della maggioranza, degli emendamenti necessari a ripristinare la coerenza - obbligatoria - delle due voci e quindi dei due bilanci. Il Collegio ha inoltre evidenziato alla Regione che è necessario recepire le somme già approvate nei bilanci del Consiglio, con attenzione a tutte le annualità, ricordando il principio di unicità del bilancio, seppur formato da tre annualità. In tal modo ha sollecitato un confronto e un flusso informativo tra i due enti, con la cautela che, ove la comunicazione delle richieste non sia pervenuta e la Giunta inizi preventivamente rispetto al Consiglio il proprio iter di legge, non si possa esimere – visti i tempi dettati dai regolamenti in essere – dall'acquisire le dovute necessarie e obbligatorie informazioni che permettano di rendere coerenti le somme dei due bilanci”.*
- Il parere è stato favorevole sulla proposta di variazione al bilancio di previsione 2025-2027 indicata nella DUP 272/2025 e sui documenti allegati ma in “attesa per le annualità 2026 e 2027 della prossima imminente approvazione del bilancio 2026-2028”.
- che sulla gestione 2025 il collegio ricorda di attenzionare in sede di prossimo rendiconto eventuali variazioni intervenute senza il parere del collegio dei revisori al fine di segnalare tale eventuale criticità già in passato riscontrata.

La situazione di cassa del Consiglio Regionale al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	Disponibilità alla chiusura esercizio
Anno 2023	6.378.524,41
Anno 2024	8.899.884,26
Anno 2025*	1.453.338,82
*Fondo di cassa presunto non essendo ad oggi terminata l'annualità 2025	

Il risultato di amministrazione presunto 2025 risulta così riportato nel prospetto allegato al bilancio inserito nella parte della documentazione denominata “allegato 2” – allegato a):

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	10.729.182,15
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	30.000.336,91
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	69.206.686,21
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	91.525.802,04
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	91.998,56
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	18.502.401,79
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	20.000,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	5.180.000,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	6.217.910,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	7.124.491,79

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 2025	0,00
	Accantonamento residui perenti al 2025 (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
	Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00
	Altri accantonamenti	4.467.569,64
	B) Totale parte accantonata	4.467.569,64
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	50.942,41
	Vincoli derivanti da trasferimenti	76.601,74
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri Vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	127.544,15
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.529.378,00
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	4.190.894,64
	Utilizzo quota vincolata	127.544,15
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	4.318.438,79

Il collegio rinvia al seguente paragrafo i commenti in merito all'avanzo presunto 2025 applicato al bilancio 2026 pari ad euro complessivamente 4.318.438,79.

Per il maggior dettaglio relativo agli accantonamenti si rinvia alla nota integrativa e alla sezione che segue.

BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Il bilancio di previsione proposto rispetta l'equilibrio di competenza tra entrate e spese previsto dall'art. 6 punto 3 del "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte".

Le previsioni di competenza per gli anni **2026, 2027 e 2028** confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2025 sono così formulate:

<i>Esercizi</i>	2025	2025	2026	2027	2028
	<i>Assestato</i>	<i>Stanziamenti conseguenti alla variazione n.53 ed alla variazione in corso di approvazione</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>
ENTRATE					
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	2.740.679,17	2.740.679,17	2.625.910,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	27.259.657,74	27.259.657,74	3.592.000,00	420.000,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	8.674.409,92	10.088.961,92	4.318.438,79	0,00	0,00
Titolo 2 "Trasferimenti correnti"	53.951.479,09	53.293.135,48	57.701.321,43	57.661.260,59	58.229.181,59
Titolo 3 "Entrate extratributarie"	216.602,83	216.602,83	253.750,00	223.750,00	223.750,00
Titolo 4 "Entrate in conto capitale"					
Totale entrate finali	54.168.081,92	53.509.738,31	57.955.071,43	57.885.010,59	58.452.931,59
Titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro"	20.001.000,00	20.001.000,00	13.335.000,00	13.360.000,00	13.385.000,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	112.843.828,75	113.600.037,14	81.826.420,22	71.665.010,59	71.837.931,59
SPESE					
Titolo 1 "Spese correnti"	60.090.803,27	59.617.911,66	62.834.420,22	54.550.010,59	54.749.931,59
Titolo 2 "Spese in conto capitale"	32.752.025,48	33.981.125,48	5.657.000,00	3.755.000,00	3.703.000,00
Totale spese finali	92.842.828,75	93.599.037,14	68.491.420,22	58.305.010,59	58.452.931,59
Titolo 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro"	20.001.000,00	20.001.000,00	13.335.000,00	13.360.000,00	13.385.000,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	112.843.828,75	113.600.037,14	81.826.420,22	71.665.010,59	71.837.931,59

AVANZO PRESUNTO 2025

Il collegio evidenzia che risulta applicato avanzo presunto 2025 al bilancio di previsione 2026-2028 per euro 4.318.438,79 su un totale di risultato di primo livello di euro € 7.124.491,79.

Ai sensi del punto 9.2 del principio contabile 4.2 applicato della contabilità finanziaria, come richiamato dal 9.4 del principio contabile 4.1, il risultato di amministrazione presunto consiste in una previsione

ragionevole e prudente dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2025, formulata in base alla situazione finanziaria alla data di elaborazione della proposta di bilancio di previsione.

L'avanzo di amministrazione presunto 2025 è stimato in € 7.124.491,79, così diviso:

- a) PARTE ACCANTONATA per € 4.467.569,64;
- b) PARTE VINCOLATA per € 127.544,15;
- c) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI per € 0,00;
- d) I FONDI LIBERI (determinati, in maniera presuntiva, per differenza) per € 2.529.378,00.

Di tale quota l'amministrazione intende applicare al bilancio di previsione - esercizio 2025, la somma di euro 4.318.438,79 come di seguito specificato e ben evidenziato nella nota integrativa che costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione:

- A. PARTE ACCANTONATA per euro 4.190.894,64;
- B. PARTE VINCOLATA per euro 127.544,15;
- C. PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI per euro 0,00;
- D. I FONDI LIBERI euro 0,00.

Il collegio – come peraltro evidenziato anche gli anni scorsi - ricorda che il principio contabile 4/2 stabilisce che *“non è conforme ai precetti dell’art. 81, quarto comma, della Costituzione, realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell’esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale). Tuttavia, in occasione dell’approvazione del bilancio di previsione, è consentito l’utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall’ultimo consuntivo approvato”*.

Si deve rilevare che secondo la norma non sarebbe possibile applicare somme non presenti negli accantonamenti dell'ultimo rendiconto approvato (2024).

Dalla nota integrativa si evince la divisione specifica delle quote applicate. In particolare, viene evidenziato che trattasi di:

- A. PARTE ACCANTONATA per euro 4.190.894,64, trattasi in specifico di:
 - euro 505.076,04 di accantonamento indennità di fine mandato consiglieri regionali (presente in rendiconto 2024 per una somma più alta di euro 598.082,23);

- euro 1.648.480,23 di accantonamento fondi rinnovi contrattuali (presente in rendiconto 2024 per la somma medesima);
- euro 2.037.338,37 di accantonamento per restituzione contributi art. 12 L.R. 1/2014 assegni vitalizi (presente in rendiconto 2024 per la somma medesima);

Sulla parte accantonata il collegio rileva che non sono state previsti accantonamenti per fondo contenzioso presenti, invece, nel rendiconto 2024 per euro 529.539,61 e applicati al 2025 con il bilancio di previsioni 2025-2027. Anche nella parte di competenza nella missione 20 non sono state previste precauzionalmente somme. Nella nota integrava quest'anno si legge che *"le cause riferite a titolare di assegno vitalizio (esclusione dell'erogazione del vitalizio ai sensi dell'articolo 5 bis della legge regionale 25/2011 per interdizione dai pubblici uffici di cui alle sentenze del Tribunale n. 3780/2022 e della Corte di Appello n.496/2024; Risarcimento danni di cui alla sentenza del Tribunale n. 3045/2024) si possono dichiarare estinte per decesso. Resta proponibile il ricorso da parte di consiglieri titolari di vitalizio avverso la rideterminazione di cui alla legge regionale 21/2019, anche se si ritiene poco probabile. Tenuto conto che non ci sono contenziosi in atto non sono previsti stanziamenti"*. Il collegio nel merito ricorda che la Sezione di controllo Emilia-Romagna dal 2022 effettua una serie di indagini su un campione di Comuni della regione, per verificare la corretta applicazione dei principi contabili in ordine alla verifica della consistenza di cassa e del fondo rischi da contenzioso che hanno portato ad una serie di interessanti deliberazioni (ad esempio la deliberazione n. 131/2022 o da ultimo la 66/2025), tutte aventi un filo comune, (per quello di interesse alla presente relazione) riguardante anche la criticità del mancato accantonamento del fondo rischi contenzioso. Nel caso di specie si raccomanda per il futuro, pur avendo l'ente sempre una quota di avanzo libero, di prevedere in parte competenza una somma a titolo precauzionale per eventuali contenziosi anche alla luce dell'azzeramento dell'accantonamento presunto.

B. PARTE VINCOLATA per euro 127.544,15, trattasi in specifico di:

- euro 50.942,41 di risorse vincolate per contributo spese funzionamento Gruppi Consiliari – L.R. 16/2017 art. 84 (presente in rendiconto 2024 per la somma medesima);
- euro 76.601,74 di accantonamento per spese servizi finanziate con entrate vincolate Agcom (presente in rendiconto 2024 per la somma complessiva medesima).

In questo caso specifico si deve rilevare che le somme sono state in parte (per euro 76.601,74) già applicate peraltro al bilancio 2025 con l'assestamento (rif. verb. 19/2025); tali somme in competenza

dovranno quindi obbligatoriamente essere accertate tra i vincoli e confluire in avanzo di amministrazione come parte accantonata.

Si rileva che questa deve essere una condizione sospensiva all'utilizzo.

Il collegio evidenzia:

A) In merito alla PARTE ACCANTONATA per € 4.190.894,64:

Si ricorda che il principio contabile 4/2 riporta che *“Con il bilancio di previsione o, nel corso dell'esercizio con provvedimento di variazione al bilancio, è sempre consentito l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione risultanti dall'ultimo consuntivo approvato.--- omissis...Con provvedimento di variazione al bilancio effettuato prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, è consentito l'utilizzo degli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente, se la verifica prevista per l'utilizzo anticipato delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto e l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'articolo 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modificazioni e integrazioni, sono effettuate con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate. E inoltre “Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, secondo le modalità di seguito riportate. Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate. Se tale prospetto evidenzia una quota vincolata del risultato di amministrazione inferiore rispetto a quella applicata al bilancio, si provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato .In assenza dell'aggiornamento del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto, si provvede immediatamente alla variazione di bilancio che elimina l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Le eventuali variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione, possono essere effettuate solo dopo l'approvazione da parte della Giunta del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto.”*

Inoltre l'allegato 4/1 riportando le modalità di formazione dell'allegato a1) riporta: *Si ricorda che l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto è consentito prima dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente , solo in presenza dei presupposti ed osservando le modalità previste dall'articolo 42, comma 8, del presente decreto e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinquies, del TUEL e dal paragrafo 9.2 del principio applicato della contabilità finanziaria, ed in particolare previa approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.*

Per la parte accantonata di avanzo presunto, oltre a richiamare le norme sopra riportate che fanno riferimento anche alle parti accantonate, il collegio evidenzia che in nota integrativa l'ente ha specificato che *“In ossequio ai principi contabili applicati...omissis.... la parte accantonata, prima del relativo effettivo impiego, dovrà essere verificata alla luce del pre-consuntivo 2025 che sarà approvato dall'Ufficio di Presidenza entro il 31 gennaio dell'anno*

(2065). In tali occasioni occorrerà verificare anche l'impiego di ulteriori o diverse quote accantonate/da iscrivere derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio 2025, quali, ad esempio, le ulteriori economie nella gestione dei fondi trasferiti dall'Agcom".

Si ricorda che anche per l'utilizzo delle quote accantonate, le eventuali variazioni di bilancio, in attesa dell'approvazione del consuntivo, potranno essere effettuate solo dopo l'approvazione da parte della Giunta del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto.

Si deve inoltre evidenziare che per la parte accantonata possono essere applicati unicamente i vincoli derivanti da accantonamenti dell'ultimo rendiconto approvato e non da ulteriori accantonamenti fatti/decisi nel 2025, pertanto unicamente da rendiconto 2024. A tal proposito il collegio deve rilevare che, come si evince dall'allegato a/1, quest'anno tutte le voci applicate sono presenti al 1.1.2025 e quindi nel rendiconto 2024 e che diversamente dall'anno precedente non vi sono applicazioni di somme accantonate in aumento relative ad avanzo accantonato di "nuova costituzione" conseguenti alla previsione di spesa effettuata nel corso del 2025 – quindi presunta.

Si ricorda infatti che la passata consuetudine dell'ente di applicare le somme accantonate in via cautelativa crea una problematica contabile dovendosi rilevare che, come previsto anche nel principio armonizzato 4/1 nell'allegato a1), l'applicazione delle risorse viene annotata nella colonna b) in quanto "riducono il totale delle risorse accantonate risultanti al primo gennaio dell'esercizio N-1 indicate nella colonna (a)".

In senso restrittivo si dovrebbe rilevare che anche queste somme - pur essendo presenti al rendiconto ultimo approvato rispetto all'n-1, essendo per consuetudine applicate, dovrebbero seguire l'iter dell'applicazione dei fondi di nuova costituzione nell'esercizio in corso (presunto) n-1.

Alla luce di quanto sopra si rinvia alla sezione finale osservazioni tenuto conto che medesimo richiamo era stato fatto anche gli anni precedenti in sede di preventivo 2024-2026 e 2025-2027 chiedendo però di modificare le consuetudini, anche alla luce del mancato poi utilizzo effettivo di tali somme.

Si evidenzia infatti che l'applicazione di avanzo accantonato dovrebbe, quando applicato, avere certezza del suo utilizzo che non si ravvede, invece, nella nota integrativa e che sembrerebbe basarsi sulla prudenza dell'ente, con la conseguenza che sulla parte accantonata diventa poi discutibile nell'anno seguente poter applicare la quota di avanzo presunto ritenendola già stanziata nell'ultimo rendiconto approvato e quindi già applicata.

Si auspica nuovamente che non si addivenga ad applicazione di somme di avanzo presunto, per coprire i fondi di parte competenza della medesima natura, rinviando l'applicazione dell'avanzo ove e quando occorresse.

Di seguito il prospetto riepilogativo di confronto da cui si evincono per un complessivo euro 4.190.894,64:

a) le quote effettivamente presenti in rendiconto 2024:

Descrizione impiego – quota	Consuntivo 2024	Quote avanzo presunto 31/12/2024 applicato al bilancio 2025
Restituzione contributi art. 12 L.r. 1/2014	2.037.338,37	2.037.338,37
Accantonamento indennità fine mandato	598.082,23	505.076,04
Fondo rinnovi contrattuali comparto Dirigenza	1.648.480,23	1.648.480,23

La parta accantonata nel 2025, ad oggi non applicata, non potrà essere utilizzata neppure con variazioni prima dell'approvazione del conto consuntivo a norma dello stesso articolo comma 10 dell'art. 42 del D.Lgs 118/2011.

La consuetudine dell'ente di applicare al bilancio – metodologia adottata anche nel 2024 – l'avanzo accantonato per motivi di prudenza di possibilità di utilizzo non si condivide del tutto proprio perché farebbe venire meno la possibilità di applicarlo al bilancio di previsione in quanto, nella sostanza, viene a ridursi il totale delle risorse accantonate risultanti al primo gennaio dell'esercizio 2026 (quindi rendiconto 2025) vedasi in proposito l'allegato 4/1 punto 9.7.1 allegato a)1. Il principio infatti prevede che "l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto è consentito prima dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, solo in presenza dei presupposti ed osservando le modalità previste dall'articolo 42, comma 8, del presente decreto e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinquies, del TUEL e dal paragrafo 9.2 del principio applicato della contabilità finanziaria, ed in particolare previa approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo".

Si rileva infatti che in questo caso dovrebbe applicarsi il comma 10 dell'art. 42 utilizzando lo strumento della variazione di bilancio con l'iter di verifica di cui al comma 9 e la modifica dell'allegato previsto dall'art. 11 comma 4 lettera d).

Si ricorda comunque la necessità di addivenire in caso di utilizzo alla redazione della relazione documentata del dirigente competente (anche in caso di esercizio provvisorio) esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenze la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente.

Si prende atto che, come sollecitato sul preventivo precedente, l'ente prevede di applicare al bilancio di previsione le quote accantonate come previsto dal principio 4/2 ha predisposto i prospetti a1) e a2) previsti dal Decreto del 1/8/2019 ed ora meglio evidenziati anche nei principi.

Alla luce di quanto sopra si rinvia alla sezione finale osservazioni.

B) In merito alla parte vincolata per € 127.544,15

In merito alla possibilità di applicare le quote vincolate, il collegio richiama il D.Lgs 118/20211 rilevando che ove presenti in rendiconto 2024 possono essere anche già immediatamente impegnate.

Di seguito il prospetto riepilogativo di confronto da cui si evincono per un complessivo di euro 127.544,15:

a) le quote effettivamente presenti in rendiconto 2024:

Descrizione impiego – quota	Consuntivo 2024	Quote avanzo presunto 31/12/2024 applicato al bilancio 2025
Spese prestazioni di servizio finanziate con entrate AGCOM	8.201,98*	76.601,74*
Spese prestazioni di servizio finanziate con entrate AGCOM	68.399,76*	-
Contributo spese gruppi cons. L.R. 16/2017	50.942,41	50.942,41

*sommatoria

C) In merito alla PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI per € 0,00 nessun commento non essendovi parte rilevata in avanzo presunto di questa tipologia:

Si ricorda per informazione che nella nuova stesura del principio contabile 4/2 del 1° agosto 2019 in seguito all'undicesimo correttivo, vi sia stata un'apertura evidenziata dal punto 9.7.3 relativamente alla predisposizione dell'allegato a3) che riporta un inciso, in particolare che detto allegato "deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione prevede l'utilizzo delle quote destinate del risultato di amministrazione. Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente".

Si vuole rilevare che l'utilizzo di avanzo presunto, trattandosi di una posta di avanzo non ancora definitivamente verificato, è possibile in deroga alle norme solo con importanti cautele ed eccezioni.

Inoltre, come previsto dal principio 4/2, è stato predisposto dall'ente il prospetto a3) previsto dal Decreto del 1/8/2019 ed ora meglio evidenziato anche nei principi in ottemperanza alla sua obbligatorietà

allorquando l'ente applichi avanzo presunto; nonostante non vi sia applicazione di detta tipologia, l'allegato è stato comunque prodotto a zero.

Alla luce di quanto sopra si rinvia alle osservazioni finali e si raccomanda all'ente un ossequioso rispetto dei principi contabili nonché del contenuto dell'art. 42 del D.Lgs 118/2011 che stabiliscono gli adempimenti necessari in sede di applicazione dell'avanzo presunto.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Rispetto al bilancio di previsione 2026-2028 l'ente ha iscritto in entrata – in ottemperanza alla previsione dell'art. 10 del regolamento - la somma di euro 6.217.910,00 di cui parte c/corrente per euro 2.625.910,00 e parte in c/capitale per euro 3.592.000,00; ciò oltre alla iscrizione di euro 420.000,00 di parte c/capitale sul 2027.

La parte in c/corrente di euro 2.625.910,00 quale fondo pluriennale vincolato sull'esercizio 2026 in spesa trova corrispondenza nei capitoli del personale relativi al trattamento accessorio del personale, oneri riflessi ed IRAP compresi, il tutto come individuato anche nella nota integrativa stanziati nel 2025 ma di esigibilità 2026. Tale previsione è stata effettuata tenuto conto che l'ente presume di chiudere definitivamente i contratti decentrati entro il 31/12/2025, per quanto riguarda l'erogazione del trattamento accessorio premiante 2025, al personale dipendente (dirigente e non dirigente), i contratti decentrati integrativi per l'esercizio 2025. Si evidenzia però che come da proprio (verbale n. 27/2025 – allegato 1) di costituzione del fondo integrativo decentrato dirigenti – richiesto in ritardo nel mese di novembre - proprio sulla parte di cui all'art. 57 c. 2 lett. e) Ccnl 16-18 – Risorse autonomamente stanziare per adeguare il fondo alle proprie scelte organizzative e gestionali, pari complessivamente ad euro 285.643,00 (in parte di competenza del Consiglio), il collegio non ha dato parere positivo ed è in attesa di ulteriore richiesta sull'ipotesi di contratto integrativo decentrato. Pertanto nel caso potranno essere necessarie variazioni in diminuzione di FPV e di pari spesa.

Per la parte in c/capitale l'organo di revisione non ha potuto verificare, anche mediante controlli a campione, tramite il cronoprogramma, gli interventi di spesa previsti ma ha potuto prendere informazioni circa il prospetto del cronoprogramma predisposto dagli uffici; inoltre ha verificato che il FPV di spesa corrisponde al FPV di entrata dell'esercizio successivo, oltre alla "compatibilità" del cronoprogramma dei pagamenti delle opere con le previsioni di cassa del primo esercizio.

PREVISIONI DI CASSA

Il bilancio di previsione, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, risulta essere di competenza per gli esercizi 2026-2028 e di cassa per il primo anno del triennio - annualità 2026. Di seguito si riporta la simulazione:

BILANCIO DI PREVISIONE		
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI di cassa ANNO 2026
	Fondo cassa all'1/1 esercizio di riferimento	1.453.338,82
	Fondo pluriennale vincolato	0,00
TITOLO 1	natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	114.448.679,90
TITOLO 3	Entrate extratributarie	310.857,14
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI		114.759.537,04
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	23.114.248,31
TOTALE TITOLI		137.873.785,35
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		139.327.124,17
Spese previsioni di cassa		
BILANCIO DI PREVISIONE		
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2026
TITOLO 1	Spese Correnti	87.390.437,04
TITOLO 2	Spese in conto capitale	30.014.348,67
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	-
TOTALE SPESE FINALI		117.404.785,71
TITOLO 4	Rimborsi di Prestiti	-
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto di Tesoriere /Cassiere	-
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	20.234.639,55
TOTALE TITOLI		137.639.425,26
SALDO DI CASSA presunto al 31.12.2025		1.687.698,91

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate dagli uffici in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

La previsione iniziale di 1.453.338,82 mil non corrisponde precisamente alla previsione attualmente effettuata dagli Uffici preposti, in ottemperanza all'art. 6 comma 1 del DL 155/2024 convertito in L. 189/2025, nella DD A0302B/290/2025 del 20/10/2025 avente ad oggetto "Aggiornamento del Piano Annuale dei Flussi di Cassa 2025. III^ trimestre 2025" relativa all'aggiornamento al terzo trimestre 2025 del Piano annuale 2025 dei flussi di cassa contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento che infatti prevede di chiudere con un saldo di + 1,156 mil. Nonostante ciò, visto l'approssimarsi della chiusura del 2025 e essendo il dato non molto differente si prende atto della situazione riverificata dall'ente.

Infatti dal 2025 vi è una novità importante dettata dall'art. 6 del DL 155/2024 che prevede: *"Al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla milestone M1C (M1C1-72 bis del Piano nazionale di ripresa e resilienza) PNRR, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. 2. Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica che sia predisposto il piano di cassa di cui al comma 1."*

Tale dato finale è conseguenza della seguente valutazione effettuata dall'ente sui dati in corso del 2025 e del relativo equilibrio di seguito riportato.

Gli equilibri sono così assicurati, tenuto conto che al Consiglio vengono applicati a norma dell'art. 67 comma 2 gli stessi schemi di bilancio della Regione.

EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per le Regioni)*				
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Utilizzo risultato di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento di spese correnti	(+)	4.318.438,79	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	2.625.910,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	57.955.071,43	57.885.010,59	58.452.931,59
Entrate di parte capitale per contributi agli investimenti destinati al rimborso dei prestiti da amm.ni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	62.834.420,22	54.550.010,59	54.749.931,59
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00

A) Equilibrio di parte corrente		2.065.000,00	3.335.000,00	3.703.000,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	3.592.000,00	420.000,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale per contributi agli investimenti destinati al rimborso dei prestiti da amm.ni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	5.657.000,0	3.755.000,00	3.703.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		- 2.065.000,00	-3.335.000,00	- 3.703.000,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario ⁽⁵⁾				
A) Equilibrio di parte corrente		2.065.000,00	3.335.000,00	3.703.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	4.318.438,79	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	2.625.910,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	164.866,03	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	164.866,03	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		- 4.879.348,79	3.335.000,00	3.703.000,00

Il saldo positivo di parte corrente per l'annualità 2026 pari ad euro 2.065.000,00 è destinato al finanziamento delle spese in c/capitale.

LA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione dovrebbe indicare quanto disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 tutte le seguenti informazioni tenuto conto dell'art. 67 comma 2, per quanto compatibili e inerenti, non applicandosi il TUEL per detto Ente:

- a) *i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;*
- b) *l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- c) *l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- d) *l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;*
- e) *nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;*
- f) *l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;*
- g) *gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;*
- h) *l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;*
- i) *l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;*
- j) *altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.*

Il collegio prende positivamente atto dell'inserimento nella nota integrativa predisposta dall'ente della sezione riepilogativa dedicata ai punti indicati nel D.Lgs 118/2011 art. 11 comma 5 come per l'anno precedente. Inoltre, tenuto conto della crescente importanza data a questo documento in fase di previsione, come evidenziato anche dalla modifica dell'allegato 4/1 con il DM di agosto 2019, si prende positivamente atto dell'ampliamento – anche rispetto all'anno precedente - della stessa soprattutto in merito alle indicazioni dei contenuti del bilancio per Capitoli e non solo per programmi, dettagli diversamente non verificabile da parte dei Consiglieri.

Si prende anche atto positivamente dell'accoglimento del suggerimento del collegio dello scorso anno in merito al maggior dettaglio delle quote di avanzo presunto e non solo quelle applicate seppur presenti nell'allegato a1) e a2).

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione, sulla base della documentazione messa a disposizione, ritiene che gli obiettivi indicati nella nota integrativa e le previsioni per il triennio 2026-2028, pur appearing astrattamente "fattibili", non risultano ad ora ancora coerenti con tutti gli atti di programmazione del triennio, a causa in parte dell'introduzione delle scadenze del PIAO e degli atti assorbiti da tale documento.

In merito agli atti di programmazione il collegio prende positivamente atto che è stata superata la carenza evidenziata negli anni precedenti relativamente agli atti di programmazione propedeutici al bilancio di previsione pluriennale come meglio oltre meglio dettagliato.

Quest'anno, infatti, l'ente ha inserito nel fascicolo di bilancio nell'allegato A alcuni degli atti di programmazione propedeutici al bilancio di previsione. Il collegio ne prende positivamente atto.

In tale allegato sono riportati, come evidenziato in premessa della presente relazione i seguenti documenti:

- Relazione programmatica per il periodo 2026-2028;
- Programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028 e l'elenco annuale dei lavori Pubblici anno 2026;
- Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi annualità 2026-2028.

Deve certamente evidenziarsi che è stato introdotto un nuovo strumento – da ritenersi comunque di programmazione - che dovrebbe consentire un maggior coordinamento delle attività di programmazione a fini di semplificazione - denominato PIAO.

Tale atto introdotto dell'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021 n. 80, convertito con la Legge n. 6 agosto 2021 n. 113 ricomprende e sostituisce una serie di atti programmatici che vengono soppressi – non abrogati - e vengono ivi ricompresi, quindi assorbiti, tra cui in particolare:

- a) Piano dei Fabbisogni del personale e il Piano delle azioni concrete;
- b) Piano per la Razionalizzazione e l'utilizzo delle dotazioni strumentali;
- c) Piano delle performance;

- d) Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- e) Piano organizzativo del lavoro agile;
- f) Piano delle azioni positive.

Si deve tuttavia rilevare che detto strumento prevede tempi di redazione che non sembrerebbero coerenti ancora ad oggi con gli obblighi di verifica, soprattutto da parte dei revisori, ma che altresì risultano incoerenti tra la programmazione dei bilanci e degli atti propedeutici programmatori, a motivo del disallineamento tra i tempi di approvazione dei bilanci e le eventuali assunzioni necessarie nel primo periodo dell'anno.

Non è inoltre da sottovalutare la problematica inerente al fatto che gli uffici coinvolti e le diverse competenze richieste debbano essere coordinate al fine del rispetto non solo dei tempi normativi bensì anche dei tempi organizzativi delle azioni dell'ente.

Si deve inoltre tenere conto che la mancata redazione del PIAO obbliga all'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 10 comma 5 del D.Lgs 150/2009 oltre alla sanzione amministrativa di cui all'art. 19 comma 5 lettera b) del D.L. 90/2014 (vedasi art. 6 punto 7 della D.L. 80/2022).

Il collegio in particolare riporta che:

- con DUP n. 21 del 29 gennaio 2025 il Consiglio ha adottato la delibera avente ad oggetto "*Piano integrato di attività e organizzazione del consiglio regionale 2026-2028. Approvazione*" che ha previsto per il triennio n. 5 dirigenti, n. 14 funzionari, n. 16 istruttori e n. 2 operatori esperti;
- con DUP n. 75 del 28 marzo 2024 n. 248 del 8 ottobre 2025 con oggetto "*Piano integrato di attività e organizzazione del consiglio regionale 2025-2027. modifica sezione 3.3 piano triennale del fabbisogno di personale*". il Consiglio ha modificato la parte relativa al piano triennale del
- che ad oggi il PIAO 2024-2026 non è ancora stato predisposto.

Il PIAO 2026-2028 scade, infatti, il prossimo 31 gennaio almeno per gli enti con oltre 50 dipendenti nonostante si auspica che possa diventare uno strumento da redigersi preventivamente quale atto di programmazione propedeutico al bilancio.

Ciò a voler dire, stante lo sfasamento temporale, non è ancora perfezionato giuridicamente un atto programmatorio di parte della spesa.

Di seguito in particolare vengono evidenziati gli altri atti di programmazione.

Relazione programmatica

Il collegio rileva che a norma dell'art. 5 del "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio regionale della Regione Piemonte" l'Ufficio di presidenza approva entro il 30 settembre di ogni anno, un documento di programmazione generale e strategico denominato relazione programmatica ove indicare le linee di attività, le iniziative da sviluppare e ove definire le scelte e gli indirizzi strategici per la formulazione delle previsioni di spesa. Tale relazione costituisce il documento di pianificazione strategica che comprende gli indirizzi generali in materia di programmazione relativa:

- a) al fabbisogno di personale;
- b) ai lavori pubblici;
- c) alle forniture di beni e servizi;
- d) alle performance.

L'approvazione della proposta di bilancio di previsione finanziario e la relazione programmatica, eventualmente aggiornata, costituisce parte integrante della nota integrativa al bilancio di previsione. Il collegio - rilevando che viene predisposta dal medesimo soggetto che predispone il bilancio - pur prendendo atto che quest'anno tale relazione è stata inserita quale allegato obbligatorio di bilancio, raccomanda di ottemperare all'art. 5 comma 4 del regolamento di cui sopra e quindi raccomanda all'ente per il futuro un ossequioso rispetto delle norme regolamentari ed in particolare ai tempi di adozione degli atti.

Si prende atto, comunque, positivamente della sua redazione almeno contestualmente alla bozza di bilancio trattandosi di documento di pianificazione strategica triennale che deve essere coerente alle previsioni di bilancio. Si auspica per il futuro di ampliare la parte di informazione, rispetto ai dati numerici rilevati per programma- missione.

Programmazione del fabbisogno del personale

Il fabbisogno di personale nel triennio 2026-2028 evidenzia, per quanto sopra riportato una situazione normativa complessa rispetto alla quale si auspica un intervento chiarificatore tenuto conto che, seppur cercando di utilizzare il PIAO e la relativa programmazione 2025-2027, manca comunque l'annualità 2028 per le annualità di competenza del bilancio (2026-2028).

La nota integrativa riporta una parte dedicata al personale denominata "Spesa del personale del Consiglio Regionale" che evidenzia gli elementi considerati nelle previsioni di spesa.

Tale paragrafo risulta inserito anche nella relazione programmatica nella sezione denominata *“Programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale del Consiglio regionale i base alla normativa”*. In merito al rispetto dei vincoli disposti per le assunzioni questi devono essere verificati in base al principio della sostenibilità finanziaria (D.L. 34/2019 conv. L. 58/2019) ed al DPCM 3 settembre 2019 in GU 4 novembre 2019 *“misure per la definizioni delle capacità assunzionali dei personale a tempo indeterminato delle regioni”*.

La successiva L.R. 25/2021 nel prevedere la definizione della capacità assunzionale della Regione in base alla sostenibilità finanziaria ha stabilito che, al fine di dare attuazione all'articolo 33, comma 1 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 , convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 , la Regione determina cumulativamente la spesa del personale della Giunta regionale e del Consiglio regionale come, allo stato, definita all'articolo 2, comma 1, lettera a) del D.M. 3 settembre 2019.

Inoltre, la citata legge regionale 25/2021 prevede altresì che la Giunta regionale ed il Consiglio regionale applicano l'articolo 5 del medesimo decreto con riferimento ciascuno alla propria spesa del personale registrata nel rispetto dell'anno di riferimento.

Tenuto conto delle problematiche interpretative e della mancata coerenza normativa nelle tempistiche degli atti si raccomanda di non addivenire ad assunzioni senza la preventiva approvazione del nuovo PIAO 2026-2028 addivenendo alla necessaria richiesta, in caso di assunzioni a tempo indeterminato, dell'asseverazione del collegio a norma dell'art. 33 del DL 34/2019, non ultimo in ottemperata alla Sentenza Sezione riunite giurisdizionale della Corte dei conti n. 7/2022.

Di certo il collegio attualmente non può contare, neppure come avviene per gli EELL, sul DUP in cui non è stata ancora soppressa la possibilità di inserimento degli atti di programmazione, ma unicamente sulla delibera di Presidenza ed in particolare anche sul contenuto della relazione previsionale e programmatica. In essa si evidenzia che nelle previsioni di bilancio del triennio *“sono stati previsti a livello finanziario gli effetti congiunti della programmazione del fabbisogno di personale PTFP 2025/2027 di cui alla D.U.P. n. 21 del 29 gennaio 2025 avente per oggetto “Piano integrato di attività e organizzazione del Consiglio Regionale 2025-2027. Approvazione” con la dinamica delle cessazioni dal servizio sulla base dei dati attualmente in possesso dell'amministrazione e con un aggiornamento dei fabbisogni delle strutture del Consiglio regionale (d.u.p. N. 248/2025 di modifica sezione 3.3 del Piao 2025 2027, approvata in data 8.10.2025)”* e sono evidenziati il rispetto dei limiti di spesa di personale rispetto al 2009 e quello del DL 78/2020 art. 9 comma 28.

Si rinvia alla parte dedicata per la previsione.

Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui al nuovo articolo 37 del D. Lgs. 36/2023 rispetto all'anno precedente, quest'anno risulta approvato nella DUP di bilancio 2026-2028 appartenente all'allegato A e risulta esplicitato nella relazione previsionale e programmatica.

Dal suo insediamento il collegio evidenziava infatti che tale atto – trattandosi di atto di programmazione obbligatorio per le amministrazioni aggiudicatrici - doveva essere ritenuto atto propedeutico al bilancio di previsione.

Come prevede il principio contabile della programmazione 4/1, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 37 del d.lgs. n. 36 del 2023. Seppur l'allegato 4/1 parli di enti locali e non di PA, si ricorda in coerenza con principi generali, la sua applicazione.

Tale atto deve essere coerente con le risultanze del bilancio di previsione e prevedere, quindi, a norma dell'art. 36 del D.lgs 36/2023 tutte le opere previste di limite superiore a 150.000,00 euro.

Dalla documentazione approvata nella DUP 294, si prende atto che tale documento proposto in approvazione è comprensivo dell'elenco annuale dei lavori pubblici anno 2026, e la relazione previsionale e programmatica ne evidenzia l'iter di approvazione e la natura giuridica dello stesso.

Programmazione triennale di acquisti di beni e servizi

Il programma triennale (come da nuovo testo unico) di acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore ad euro 140.000,00 a norma dell'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 quest'anno risulta approvato nella DUP di bilancio 2026-2028 appartenente all'allegato A e risulta esplicitato nella relazione previsionale e programmatica la natura giuridica dello stesso.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58, comma 1 D.L. n. 112/2008)

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari che non veniva redatto quest'anno risulta approvato nella DUP di bilancio 2026-2028 appartenente all'allegato A, seppur a zero per mancanza di immobili da valorizzare.

Pur tenendo conto della particolarità della gestione, in merito agli atti di programmazione, trattandosi di ente strumentale, si rinvia alle osservazioni finali.

VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI 2026-2028

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e della congruità delle spese per l'esercizio 2026-2028 sono state analizzate le voci di bilancio ivi riportate e quelle evidenziate nella nota integrativa.

A) ENTRATE

Le previsioni di entrata per le annualità 2026-2028 sono le seguenti:

BILANCIO DI PREVISIONE RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI				
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027	PREVISIONI DELL'ANNO 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	2.625.910,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	3.592.000,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione - di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	4.318.438,79 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
	Fondo cassa all'1/1 esercizio di riferimento		0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	57.701.321,43	57.661.260,59	58.229.181,59
TITOLO 3	Entrate extratributarie	253.750,00	223.750,00	223.750,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	13.335.000,00	13.360.000,00	13.385.000,00
TOTALE		71.290.071,43	71.245.010,59	71.837.931,59
TITOLI		71.290.071,43	71.245.010,59	71.837.931,59
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		81.826.420,22	71.245.010,59	71.837.931,59

Si evidenzia che a norma dell'art. 42 della L.R. 7/2001 le tipologie di entrate del Consiglio sono previste dalla norma. Di seguito una breve disamina delle principali.

Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria"

Il Consiglio Regionale non ha entrate di detta natura.

Titolo 2 "Trasferimenti correnti"

Per l'annualità 2026 sono previste entrate per trasferimenti per euro 57.701.321,43 in aumento rispetto al dato assestato 2024 pari ad euro 53.951.479,09 e al dato di rendiconto 2024 che erano pari ad euro 52.951.080,64. Per l'annualità successiva 2027 sono previste entrate per trasferimenti per euro 57.661.260,59 e per l'annualità 2028 sono previste entrate per euro 58.229.181,59.

Si deve sottolineare che detta entrata è prevista e prevalentemente conseguente:

- all'art. 7 punto 4 del "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte" che prevede che "il Presidente del Consiglio Regionale comunica al Presidente della Giunta Regionale l'ammontare del fabbisogno del Consiglio Regionale dell'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione della quota di trasferimento per l'esercizio delle funzioni del Consiglio Regionale, per gli adempimenti dell'art. 42 della L.R. 7/2001";
- all'art. 42 comma 2 e comma 3 della L.R. 7/2001 che prevedono rispettivamente che "l'ammontare del trasferimento dal bilancio Regionale ..omissis...è indicato nel bilancio di previsione annuale deliberato dal Consiglio" e che "ai fini dell'iscrizione nel bilancio della Regione, del detto ammontare, il Presidente del Consiglio comunica alla Giunta entro 10 giorni dalla deliberazione del bilancio del Consiglio l'importo del fabbisogno occorrente";
- che a norma del medesimo art. 42 comma 4 della L.R. 7/2001 il fabbisogno del Consiglio costituisce spesa obbligatoria per la Regione.

Della previsione di entrata complessiva di euro 57.701.321,43, euro 57.536.455,40 sono rappresentate dal trasferimento dalla Regione (di cui euro 57.488.455,40 da trasferimento di funzionamento ed euro 48.000,00 previsti per progetto di incentivazione utilizzo mezzi pubblici dei dipendenti) come si evince dalla seguente tabella riportata anche in nota integrativa:

	2025 Assestato	2026 Previsione	2027 Previsione	2028 Previsione
Titolo 2				
Trasferimenti correnti	53.951.479,09	57.701.321,43	57.661.260,59	58.229.181,59
- di cui dalla Regione/Giunta	53.671.773,76	57.536.455,40	57.496.394,56	58.064.315,56
- di cui da altre pp. Aa	94.674,90	0,00	0,00	0,00
- di cui entrate vincolate x Corecom	188.638,82	164.866,03	164.866,03	164.866,03
- di cui trasferimenti da privati	0,00	0,00	0,00	0,00

Il titolo II risulta aver avuto la seguente evoluzione:

	Trasferimenti dalla Regione tipologia 101
2018	47.780.000,00
2019	49.395.737,42
2020	48.731.512,46
2021	49.108.067,33
2022	50.016.600,60

2023	50.235.977,94
2024	52.762.312,08
2025*	53.671.773,76
2026	57.536.455,40
2027	57.496.394,56
2028	58.064.315,56

**dato assestato 2025*

Ed in particolare per quanto riguarda il solo trasferimento si evidenzia il seguente trend al netto degli importi di anno in anno previsti per trasferimento incentivare l'uso del mezzo pubblico di trasporto da parte dei dipendenti – raffrontato con l'ultima variazione dell'assestato sul bilancio 2025-2027:

	Bil. 2026-2028 Consiglio DUP 294	Bil. 2025-2026 Ultima variazione (rif. verb. 24/2025 - allegato 1)	Incrementi previsti da ultima variazione
2025	57.488.455,40	53.521.354,56	+ 3.967.100,84
2026	57.448.394,56	53.216.202,82	+ 3.932.191,74
2027	58.016.315,56	-	+ 58.016.315,56*

**dato non significativo*

Si evidenzia che se invece si verificassero gli stanziamenti richiesti rispetto allo stanziamento iniziale del bilancio 2025-2027 approvato con delibera di Consiglio 19-29662 del 23 dicembre 2024, con la medesima logica inserita in nota integrativa le maggiori richieste sarebbero le seguenti:

	Bil. 2026-2028 Consiglio DUP 294	Bil. 2025-2027 Consiglio iniziale DC 19-29662	Incrementi previsti da ultima variazione
2025	57.488.455,40	54.890.890,56	+2.597.564,84
2026	57.448.394,56	53.521.354,56	+3.927.040,00

Si rileva che per l'anno 2026 è stato inserito in nota integrativa il dettaglio degli utilizzi proposti della maggior somma richiesta basata sulla differenza data dall'ultima tabella e quindi rispetto ad una previsione più alta iniziale dell'annualità 2025 da delibera CD sopra menzionata.

Il collegio riporta che, dal lato bilancio Regionale, la situazione non è ancora coerente con le richieste della regione. Si evidenzia infatti che il collegio con parere al bilancio di previsione 2026-2028 della Regione (rif. verb. 26/2025 – allegato 1) ha rilasciato parere negativo, come riportato anche in premessa, al DDL 112.

Rinviando alla disquisizione inserita nel parere 26/2025, ad oggi le somme dei rispettivi bilanci sarebbero le seguenti e cioè le spettanze previste dalla regione nel DDL sono ancora quelle delle annualità 2026 e 2027 del bilancio del Consiglio 2025-2027 seppur con la mancata previsione delle somme richieste per l'incentivazione all'utilizzo del TPL:

anno	Trasferimenti in E nel bilancio del Consiglio Regione attuale 2025-2027 con DUP 272	Trasferimenti in E nel bilancio del Consiglio Regione con DUP 294 Bozza bilancio 2026-2028 in iter	Trasferimenti in U nel bilancio della Regione 2026-2028
2026	53.521.354,56 oltre ad euro 30.000 per un totale di euro 53.551.354,56	57.488.455,40 oltre ad euro 48.000	53.521.354,56
2027	53.216.202,82 oltre ad euro 30.000 per un totale di euro 53.246.202,82	57.448.394,56 oltre ad euro 48.000	53.216.202,82
2028	-	58.016.315,56 oltre ad euro 48.000	53.216.202,82

Le somme non risultano ancora una volta allineate per le seguenti definitive ad oggi differenze:

anno	Differenze mancanti autorizzatorie	Trasferimenti in E nel bilancio del Consiglio Regione con DUP 294 Bozza bilancio 2026-2028 in iter	Trasferimenti in U nel bilancio della Regione 2026-2028
2026	-3.967.100,84	57.488.455,40 oltre ad euro 48.000	53.521.354,56
2027	-4.232.191,74	57.448.394,56 oltre ad euro 48.000	53.216.202,82
2028	-4.800.112,74	58.016.315,56 oltre ad euro 48.000	53.216.202,82

Pur ritenendosi in qualche modo fisiologico lo sfasamento tra i due bilanci si ritiene che il settore competente della Regione non accolga i suggerimenti del collegio per migliorare la programmazione dell'ente per la coerenza tra i due bilanci ed in qualche modo al fine di dare piena evidenza ai Consiglieri che nel rispettivo ruolo approvano somme in E e in U tra Giunta e Consiglio diverse.

Il collegio, inoltre, ha mosso criticità in merito alla predisposizione di variazioni che considerando unicamente la prima annualità e non, invece, come sarebbe stato necessario in base al principio di unicità del bilancio, tutte e tre le annualità.

Il collegio nel proprio parere ha preso atto che al DDL112 al Bilancio 2026-2027 della Regione è stato dato avvio con notevole anticipo essendo stato approvato dalla Giunta il 31 ottobre, ma ha anche evidenziato che la mancanza di un vero confronto preventivo tra gli uffici finalizzati alla previsione coerente di queste voci nei due bilanci non è giustificabile. Rilevando che la discrasia non dipende unicamente dagli atti predisposti dalle parti ma dalla mancata programmazione e dalla verifica da parte degli uffici delle somme da stanziare sulle annualità a venire, tenuto conto anche che la Regione non ha provveduto a sistemare neppure le annualità 2026 e 2027 degli importi mancanti già nell'assestamento 2025 (rif. verb. 18/2025), il collegio richiama l'organizzazione ad una più proficua collaborazione.

Questo è un tema da sempre attenzionato dal collegio anche finalizzato a sottolineare la tutela che andrebbe attuata verso il profilo delle responsabilità dei consiglieri che approvano entrambi i bilanci. Il collegio, infatti in ogni fase (previsione, variazione, assestamento e rendiconto), ha sollecitato e preteso almeno la presentazione da parte della maggioranza degli emendamenti necessari a ripristinare la coerenza - obbligatoria - delle due voci e quindi dei due bilanci.

Tenuto conto quindi che il DDL 112/2025 è in itinere, ad oggi non sono ancora previste negli atti ufficiali della Regione le somme sufficienti richieste dal Consiglio per l'annualità 2026 e seguenti. Ciò crea una criticità, tenuto conto che si avrà per la Regione quasi sicuramente anche quest'anno la necessità di deliberare comunque l'esercizio provvisorio, che obbliga il collegio a chiedere al Consiglio di vincolare nella parte spesa la somma per la differenza del 2026 di euro di euro - 3.967.100,84 relativa all'annualità 2026 in attesa di emendamento sul nuovo bilancio della Regione delle somme previste. Si chiede di sollecitare tale emendamento alla Regione in iter di legge.

Si rinvia alla parte osservazioni.

Altre entrate

Come sopra riportato sono, infatti, inoltre previsti trasferimenti vincolati da parte dell'AGCOM - Autorità per le garanzie nelle comunicazioni destinate al CO.RE.COM (art. 19 L.R. 1/2001) per l'esercizio delle funzioni delegate.

In merito ai trasferimenti vincolati da parte dell'AGCOM, gli stessi sono previsti per € 164.866,03 per tutte le annualità 2026 del bilancio.

Tale dato è lievemente in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti pur essendo ritenuto dal Consiglio un dato più o meno consolidato.

Si prende atto che tale trasferimento rappresenta un contributo per la copertura delle spese relative all'esercizio delle funzioni delegate ma che consente di coprire solo in parte tali funzioni.

Si rileva che ad oggi non è ancora pervenuta la delibera ufficiale del CORECOM di Programmazione delle attività 2026-2028. Si chiede di attenzionare la parte spesa di detto capitolo fino alla approvazione definitiva seppur si rilevi essere una somma da anni più o meno coerente.

Si riporta inoltre che diversamente dal 2025 l'ente ha deciso di inserire solo con successive variazioni l'eventuale entrata relativa al rimborso oneri ad emittenti radiofoniche e televisive trattandosi comunque di entrata e spesa vincolata.

Titolo 3 “Entrate extratributarie”

Sono state previste per un valore totale per ciascuno degli anni del triennio 2026-2028 in euro 253.750,00 per l'annualità 2026, ed in euro 223.750,00 per le annualità 2027 e 2028.

La stima è stata effettuata secondo il principio di prudenza tenuto conto dell'effettivo grado di accertamento registrato negli anni precedenti. Nello specifico vengono di seguito analizzate le principali voci di entrata iscritte rispetto alle previsioni assestate dell'anno 2025 così come di seguito riportato nella seguente tabella, riportata anche in nota integrativa:

	2025	2025	2026	2027	2028
	assestato	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	216.602,83	216.602,83	253.750,00	223.750,00	223.750,00
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, di cui :	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Categoria 100 Vendita di beni	0	0	0	0	0
- Categoria 300: Proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0	0	0	0	0
Tipologia 300: Interessi attivi	70.852,83	70.852,83	71.000,00	71.000,00	71.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti di cui:	145.750,00	145.750,00	182.750,00	152.750,00	152.750,00
- categoria 200 Rimborsi in entrata	63.000,00	63.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
- categoria 900 Altre entrate correnti in.a.c.	82.750,00	82.750,00	122.750,00	92.750,00	92.750,00

In particolare, si tratta delle seguenti entrate:

Interessi attivi

Riguarda la previsione di euro 71.000,00 sulle giacenze di cassa in linea con l'incassato anni precedenti e con le condizioni. Solitamente non venivano previste in sede di preventivo ma il trend può essere considerato attendibile in base all'incasso 2025.

Rimborsi e altre entrate correnti

Previsti per complessivi euro 182.750,00 sono relativi principalmente a:

- rimborsi per euro 60.000,00 relativi a Riscossione di crediti da soggetti diversi in linea con il dato assestato di cui euro 40.000,00 per rimborsi per personale comandato e distaccato;
- altre entrate correnti previste per complessivi euro 122.750,00, che prevedono un aumento rispetto alle previsioni assestate 2025 precedenti all'ultima variazione di novembre. In particolare, sono previste per entrate varie ed eventuali per euro 55.000,00 che sono in aumento per una diversa modalità di introito delle quote indebitamente introitate che andranno restituite ai reali beneficiari; sono inoltre previsti euro 67.750,00 per fondi incentivanti al personale la cui entrata è necessaria per corrispondere i compensi al personale dipendente a valere sugli effettivi capitoli di spesa dei lavori, appalti di forniture beni e servizi; dato in linea con gli anni passati.

Titolo 4 “Entrate c/capitale”

Rispetto all'anno 2026 non sono previste sull'annualità 2026-2028 somme in entrata di parte c/capitale.

Titolo 9 “Entrate per conto terzi e partite di giro”

Sono stimate le entrate relative al fondo economale, ai depositi cauzionali, trattenute previdenziali, assistenziali e fiscali effettuate sulla base delle disposizioni normative in materia (sui redditi di lavoro dipendente, redditi assimilati al lavoro dipendente e redditi di lavoro autonomo e occasionale), IVA istituzionale dovuta per scissione dei pagamenti (*split payment*).

Le entrate del titolo 9 corrispondono alle spese del titolo 7.

B) SPESE

Le previsioni di spesa per le annualità 2026-2028 sono le seguenti:

		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI			
	previsione di competenza	62.834.420,22	54.550.010,59	54.749.931,59
	di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	87.390.437,04	(0,00)	(0,00)
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE			
	previsione di competenza	5.657.000,00	3.755.000,00	3.703.000,00
	di cui già impegnato*	420.000,00	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	30.014.348,67	(0,00)	(0,00)
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
	previsione di competenza	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	(0,00)	-	-
TITOLO 4	RIMBORSI DI PRESTITI			
	previsione di competenza	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE			
	previsione di competenza	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	(0,00)	-	-
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
	previsione di competenza	13.335.000,00	13.360.000,00	13.385.000,00
	di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	20.234.639,55	(0,00)	(0,00)
TOTALE TITOLI	previsione di competenza	81.826.420,22	71.665.010,59	71.837.931,59
	di cui già impegnato*	6.077.000,00	-	-
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	137.639.425,26	(0,00)	(0,00)
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	81.826.420,22	71.665.010,59	71.837.931,59
	di cui già impegnato*	6.077.000,00	-	-
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	137.639.425,26	(0,00)	(0,00)

Si rinvia alla nota integrativa, per i dettagli forniti sulla gestione delle spese di personale, sezione che - si prende positivamente atto esser stata ampliata - dei gruppi consiliari, delle spese di trattamento economico e dei costi della contrattazione decentrata.

Si evidenzia inoltre una somma pari per ogni annualità di euro 3,2 milioni – in aumento rispetto all'esercizio precedente, quale trasferimento a CSI Piemonte per i servizi prestati. Nel merito il collegio richiama le osservazioni già effettuate e ribadisce una necessaria verifica dell'operatività e efficienza sui servizi resi della società partecipata.

In particolare, le maggiori voci di spesa previste sono le seguenti:

- Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - Spese per adesione e partecipazione a manifestazioni ed iniziative anche a carattere umanitario (L.R. 14.01.1977, n. 6) – sono previsti euro 1,1 mil per ogni annualità; trattasi di spese per patrocinii onerosi per associazioni private (L.R. 14.01.1977, n. 6) ed in particolare contributi per l'organizzazione, adesione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni. In questo ambito sono previsti i fondi per l'avviso pubblico per la selezione di proposte culturali e la concessione di contributi economici a sostegno di progetti /iniziative promossi da enti privati. Tali procedure sono state oggetto di verifiche a campione nel corso del mandato da parte del collegio e di raccomandazioni e richieste riaspetto al ROR in merito alle eventuali rendicontazioni;
- trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - Sostegno a progetti culturali a rilevanza regionale – sono previsti euro 1,661 mil per ogni annualità in linea con l'anno precedente;
- spese per la gestione sistemi informativi e servizi di manutenzione sono come sopra riportato trasferimenti a CSI Piemonte per euro 3,2 mil oltre ad euro 70 mila per noleggi hardware con convenzioni consip ed euro 200 mila per licenze software di euro 56 mila per servizi informatici.

Per quanto riguarda le spese di centro di responsabilità dell'ufficio tecnico, la relazione riporta unicamente parti discorsive inerenti le iniziative e gli obiettivi. Per il futuro si chiede di meglio dettagliare le previsioni di spesa di ogni intervento, o almeno dei maggiori. Si prende atto che si prevede l'attivazione di una concessione per la gestione integrata di un servizio di caffetteria, distributori automatici di bevande e alimenti, ed eventualmente di una mensa, presso i locali ex URP.

EQUILIBRIO DI COMPETENZA ESERCIZI 2026-2028

L'equilibrio di competenza risulta rispettato in sede previsionale per il triennio 2026-2028 a norma dell'art. 8 del *"Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte"* e dei principi di bilancio nonché al D. Lgs. 118/2011.

Le entrate e spese presunte (comprese le partite di giro che pareggiano) risultano essere pari:

- per l'esercizio 2026 a € 81.826.420,22;
- per l'esercizio 2027 a € 71.665.010,59;
- per l'esercizio 2028 a € 71.837.931,59.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il collegio evidenzia che l'ente non ha appostato – come da consuetudine – il FCDE non avendo somme soggette a tali obblighi tenuto conto che il bilancio del Consiglio è basato essenzialmente, oltre che

sull'applicazione del proprio avanzo, sui trasferimenti della Regione che sono pari, al netto delle partite di giro, ad oltre il 99% delle entrate proprie.

Fondi di riserva

L'ente ha iscritto a norma dell'art. 9 del "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte" nonché dell'art. 48 D.Lgs 118/2011 le seguenti:

- anno 2026 - euro 1.309.985,56 di cui euro 300.000,00 per fondo di riserva per spese impreviste;
- anno 2027 - euro 1.066.985,56 di cui euro 200.000,00 per fondo di riserva per spese impreviste;
- anno 2028 - euro 1.066.985,56 di cui euro 200.000,00 per fondo di riserva per spese impreviste.

Tale previsione rientra nei limiti previsti dall'art. 9 del "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte" che prevede che il fondo di riserva per spese obbligatorie possa essere al massimo pari al 2% delle spese correnti mentre la parte di fondo per spese impreviste possa essere pari al massimo allo 0,50% delle spese correnti. Il collegio provvede alla seguente verifica:

	2026	2026	2027
<i>Titolo 1 spese correnti al netto del fondo</i>	61.524.434,66	53.489.025,03	53.688.946,03
Fondo riserva per spese obbligatorie	1.009.985,56	860.985,56	860.985,56
<i>Percentuale rapporto con spese correnti</i>	1,64%	1,61%	1,60%
<i>Titolo 1 spese correnti al netto del fondo</i>	61.524.434,66	53.489.025,03	53.688.946,03
Fondo di riserva per spese impreviste	300.000,00	200.000,00	200.000,00
<i>Percentuale rapporto con spese correnti</i>	0,49%	0,37%	0,37%
Totali Fondo di riserva obbl. + imprev.	1.309.985,56	1.060.985,56	1.060.985,56

Le previsioni del fondo di riserva di cassa sono così stabilito:

- anno 2026 – euro 9.000.000,00.

Tale importo rientra nei limiti di cui all'art. 9 del "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte" pari al 1/12 della complessiva autorizzazione a pagare dei primi tre titoli della spesa. Tale previsione, al netto dello stanziamento stesso, risulta infatti pari al 7% anziché potrebbe arrivare fino al 8,33% (pari ad 1/12).

Non risultano iscritti fondi speciali a norma dell'art. 49 del D.Lgs 118/2011.

Altri fondi – parte missione 20

Il collegio rileva che l'ente ha iscritto le seguenti somme in parte competenza di cui ad eccezione dei 276.675,00 che riguardano nuove risorse di parte competenza, le altre son tutte relative ad applicazione di avanzo presunto, rispetto alle quali si rinvia alle criticità rilevate per alcune di esse:

- anno 2026 pari ad euro 4.467.569,64;
- anno 2027 pari ad euro 276.675,00;
- anno 2028 pari ad euro 276.675,00.

Per il 2026 le somme nella missione 20 sono così previste:

- A) euro 505.076,04 per accantonamento indennità di fine mandato consiglieri relativo alla re-iscrizione dell'avanzo vincolato;
- B) euro 1.648.480,23 per fondi rinnovo contrattuale personale e dirigenza relativo alla re-iscrizione dell'avanzo vincolato;
- C) euro 2.037.338,37 per accantonamento per restituzione contributi ex LR 1/2004 art. 12 relativo completamente alla re-iscrizione dell'avanzo vincolato;
- D) Euro 276.675,00 per accantonamento indennità di fine mandato consiglieri relativo alla quota di competenza 2026;

Si evidenzia pertanto che l'ente ha previsto nuovi accantonamenti di competenza per una quota complessiva di euro 276.675,00 per ogni annualità del bilancio inerenti le nuove spettanze che saranno dovute per le indennità di fine mandato dei consiglieri regionali mentre le restanti sono conseguenti all'applicazione di avanzo presunto 2025.

In merito ai rinnovi contrattuali comparto e dirigenza, rinviando al contenuto ben dettagliato della nota integrativa - si rilava che l'ente effettuati i conteggi presunti, ha verificato che quanto già accantonato di euro 1,640 mil di avanzo accantonato presunto, che dovrà essere verificato con il prossimo rendiconto 2025, a copertura degli aumenti contrattuali è stato ritenuto sufficiente a coprire tali maggiori spese. Ha riportato infatti in nota integrativa che *“non si procede sul bilancio 2026-2028 a prevedere ulteriori fondi per i rinnovi contrattuali in quanto gli importi accantonati in sede di rendiconto 2024 - Fondi Rinnovi Contrattuali Comparto e Dirigenza - si reputano sufficienti per coprire il rinnovo contrattuale 2022-2024 e 2025-2027”*. Il collegio ne prende atto.

Infatti - come da consuetudine e come già ampiamente riportato – l'ente ha applicato le risorse accantonate al bilancio di previsione per le seguenti somme - quest'anno tutte presenti nelle risultanze del rendiconto 2024 - come meglio oltre sintetizzato in tabella e presenti nell'avanzo

presunto 2025 di cui in parte previste in entrate e in uscita sempre nei medesimi fondi di accantonamento di derivazione con le criticità già rilevate; non si riportano le quote parte investimenti e avanzo libero che saranno oggetto di verifica a rendiconto 2025:

Descrizione impiego – quota	Consuntivo 2024	Quote avanzo presunto 31/12/2025 applicato in vari tempi	Quote avanzo presunto 31/12/2025 applicato alla miss 20 e al bilancio 2026	Nuovi accantonamenti competenza 2026
e per le accantonate				
Fondo accantonamento rischi contenzioso	529.539,61	529.539,61	0,00	0,00
Fondo accantonamento fine mandato Consiglieri	598.082,23	598.082,23	505.076,04	0,00
Altri fondi rinnovi contrattuali comparto e dirigenza	1.648.480,23	1.648.480,23	1.648.480,23	0,00
RESTITUZIONE contributi art. 12 L.r. 1/2014	2.037.338,37	2.037.338,37	2.037.338,37	0,00
Indennità di fine mandato consiglieri	0,00	0,00	0,00	276.675,00
Fondi destinati ad investimenti	491.524,41	491.524,41	0,00	0,00
e per le vincolate				
Spese prestazioni di servizio finanziate con entrate AGCOM	68.399,76	68.399,76	-	0,00
Spese prestazioni di servizio finanziate con entrate AGCOM	8.201,98	8.201,98	-	0,00
Contributi spese di funzionamento Gruppi Consiliari L.R. 16/2017	50.942,41	0,00	-	0,00
Totale		5.381.566,59	4.190.894,64	276.675,00

**competenza*

Pertanto, per euro 4.190.894,64 relativi a quota parte della complessiva somma iscritta di avanzo presunto applicato ed euro 276.675,00 di nuovi accantonamenti. Per una specifica si rinvia al contenuto della nota integrativa.

Si evidenzia inoltre non esservi nelle applicazioni dell'accantonamento a fondo contenzioso previsto nell'avanzo 2024. Si prende atto, infatti, che non vi sono più somme previste nell'avanzo presunto 2025 per contenzioso.

Si ricorda che tale importo era accantonato nel 2024 per euro 529.539,61 relativi ad avanzo accantonato per contenzioso rispetto al quale si è acquisita nota a prot. del Direttore in merito alla congruità dello stesso e in particolare in merito alla inesistenza di contenziosi (prot. 000244409 del 12 novembre 2025).

Si rinvia a quanto inserito nella parte iniziale delle quote dell'avanzo e si rinvia alla parte osservazioni finali.

DEBITI FUORI BILANCIO

Il collegio rileva di aver acquisito le attestazioni da parte delle Direzioni circa l'inesistenza di debiti fuori bilancio firmate digitalmente in data 12 novembre 2025 per addivenire al rilascio del parere ed in particolare dalla Dottoressa Jannelli (prot. 00024399) e dal Dott. Panté (prot. 000244408), non vi sono richieste ulteriori attestazioni.

ORGANISMI PARTECIPATI

Il collegio dei revisori evidenzia che il Consiglio non detiene partecipazioni.

INDEBITAMENTO

Il collegio dei revisori evidenzia che nel bilancio di previsione non sono previste operazioni di mutuo e/o indebitamento così come non sono in essere finanziamenti di altro tipo.

FONDO di GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Il comma 2 dell'articolo 9 del dl n. 152/2021 ha modificato, a decorrere dal 01.01.2022, rendendola più incisiva, la disciplina delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti, della legge n. 145/2018.

Il citato comma 2 prevede, alla lettera b, che gli enti in contabilità finanziaria sono obbligati all'accantonamento al Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC) anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio e, inoltre, con la lettera a), interviene sulle modalità di calcolo di uno dei due indicatori che fanno scattare l'obbligo di accantonamento, quello relativo al debito residuo.

Il collegio prende atto che il bilancio non prevede accantonamenti di questa tipologia in quanto alla data odierna non risultano debiti commerciali scaduti pertanto non l'ente non ha effettuato nessun accantonamento.

Raccomanda di monitorare la situazione.

Osservazioni, Suggerimenti e Conclusioni

Tutto quanto fin qui esposto e premesso, ai sensi e nei termini di cui all'art. 40 quater punto 2, base della documentazione ricevuta e messa a disposizione, delle informazioni raccolte, tenuto conto dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, evidenziando che il bilancio di previsione rappresenta l'atto di

programmazione principale in quanto traduce le volontà dell'Ente in scelte di indirizzo e distribuzione delle risorse avendo carattere autorizzatorio, il collegio ritiene congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- * delle risultanze del rendiconto 2024 nonché dell'assestato 2025 ed incassi già contabilizzati nonché, in particolare, delle comunicazioni avvenute tra il Consiglio e la Regione in merito al trasferimento di cui all'art. 43 della legge regionale 7/2001 tenuto conto dell'importanza di tale entrata;
- * della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- * degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- * delle verifiche di periodo effettuate da parte del collegio e delle informazioni ricevute;

verificato

- che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'Ente e del regolamento di riferimento in essere denominato "*Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte*";
- l'equilibrio delle previsioni di competenza del bilancio come meglio evidenziato nel presente parere;
- il rispetto dell'art. 67 comma 2 e quindi che il bilancio risulta redatto con i medesimi schemi di bilancio della Regione;
- gli allegati ricevuti in ottemperanza, per quanto applicabili, agli artt. 11 comma 3 e 39 comma 11 del D.lgs 118/2011 e di conseguenza anche il seguente comma 5 del medesimo art. 1;

suggerisce

- una verifica costante dei residui attivi e di quelli passivi al fine di monitorarne periodicamente l'esistenza giuridica e la conservazione e quindi, rispettivamente, la reale esigibilità e l'obbligazione della spesa auspicando, come richiesto, una importante azione sulla verifica degli stessi prima del prossimo ROR; a tal proposito si rinvia alle richieste e criticità rilevate lo scorso anno (rif. verb. 6/2025);
- tenuto conto dell'art. 29 dello statuto della Regione che assicura l'autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale del Consiglio Regionale, richiamata peraltro anche dall'art. 1 punto 1 del "*Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte*" nonché dall'art. 7 punto 4 del medesimo regolamento e da ultimo

dall'art. 42 comma 3 e comma 4 della L.R. 7/2001, il collegio ricorda di regolamentare il flusso informativo tra gli uffici contabili della Regione Piemonte e del Consiglio nei vari periodi, almeno in sede di preventivo, assestamento, riaccertamento e consuntivo quantomeno anticipando il confronto tra le strutture in caso di avvio degli atti per il bilancio richiedendo una conferma delle somme stanziare dal Consiglio con un impegno a prevederle nel proprio bilancio essendo giuridicamente conseguente;

- prendendo positivamente atto dell'approvazione degli atti di programmazione come specificato nel presente parere; si raccomanda di provvedere sempre in futuro agli adempimenti previsti dal *"Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte"* successivi all'approvazione del bilancio di previsione e dell'ampliamento del contenuto della nota integrativa;

raccomanda

- a norma dell'art. 43 comma 1 della L.R. 7/2001 di sottoporre il bilancio di previsione, prima dell'approvazione al Consiglio, alla Commissione consiliare competente;
- a norma dell'art. 42 comma 3 della L.R. 7/2001 di addivenire alla comunicazione alla Giunta dell'importo del fabbisogno occorrente, entro 10 giorni dalla deliberazione del bilancio del Consiglio;
- di addivenire alla pubblicazione del bilancio di previsione come previsto dall'art. 21 punto 1 lettera b) del *"Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte"*;
- in merito all'utilizzo dell'avanzo presunto applicato al bilancio di previsione di addivenire a tutto quanto previsto dai principi di armonizzazione nonché ad adempiere alle prescrizioni di cui all'art. 42 del D. Lgs. 118/2011 in particolare dei commi da 8 a 11 e ove cooccorresse da quanto previsto dal comma 9;
- di dare priorità all'organizzazione per la predisposizione in fase iniziale, come giuridicamente necessario, degli atti di programmazione propedeutici al bilancio di previsione, anche redigendo apposite procedure interne dovendo, per alcuni atti, rapportarsi comunque con la Regione;
- di intraprendere le anzi di costituzione de fondo risorse decentrate già dal mese di gennaio 2026 viste le criticità rilevate nel parer n. 27/2025 – allegato 1 e 28/2025 - allegato 1;
- alla luce delle criticità rilevate nei verbali sopra citati, in merito alla spesa di personale, di analizzare e valutare nel prossimo PIAO la sostenibilità complessiva della spesa prevista che comunque dovrà essere sottoposta all'asseverazione preventiva da parte del collegio dei revisori

che dovrà valutarne gli equilibri prospettici tenuto conto che nonostante gli atti programmatici siano separati, i limiti di spesa ai sensi delle singole leggi sono determinati sul valore complessivo della spesa di personale sia della Giunta che del Consiglio;

- di ottemperare all'art. 5 comma 4 del *"Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte"*;
- seppur l'ente esponga da tempo un avanzo di amministrazioni in pare anche libero, per il futuro raccomanda comunque, nel rispetto del principio di prudenza, di prevedere - in pare competenza – uno stanziamento per fondo per contenzioso potenziale;

esprime

parere positivo sulla proposta di bilancio di previsione 2026-2027-2028 del Consiglio Regionale del Piemonte evidenziando di attivarsi al fine di verificare l'inserimento dell'emendamento nell'iter di legge del DDL 112 della Regione al fine di riallineare le poste reciproche.

Si chiede di vincolare parte del trasferimento (per euro -3.967.100,84 ed. euro 48.000,00) fino a quando la Regione non addiverrà all'approvazione del proprio bilancio 2026-2028 con le somme per trasferimento coerenti con il bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte.

15 dicembre 2025

IL COLLEGIO DEI REVISORI

dott.ssa Elisa Venturini (Presidente)

dott.ssa Olivia Cutone (Componente)

dott. Pietro Boraschi (Componente)
